

Eluana, Napolitano chiede una legge Fini: rispettare la decisione del padre - La Stampa -3-02-09

Il Pd: le sentenze vanno rispettate.
La Chiesa cattolica: no all'eutanasia

UDINE- La vicenda di Eluana Englaro irrompe con prepotenza nel dibattito politico. Sul caso si esprimono le più alte cariche dello Stato, Presidente della Repubblica in testa, che invocano una legge sul testamento biologico che regoli il momento finale della vita. E il presidente della Camera Fini chiede anche «rispetto» per la decisione dei genitori di Eluana ai quali, soli, spetta il «diritto di fornire una risposta», mentre la Chiesa torna a ribadire il suo anatema («inconcepibile ucciderla così»).

Nel giorno in cui Eluana viene trasferita nella casa di cura di Udine dove, presumibilmente, trascorrerà le sue **ultime ore di vita**, la polemica infuria e soltanto il premier Berlusconi decide di non parlare («non voglio intervenire»), mentre dal Capo dello Stato Napolitano ai presidenti di Camera e Senato Fini e Schifani è pressante la richiesta alle forze politiche di colmare un vuoto legislativo su questa controversa materia. In Italia, dove la Cassazione ha colmato un vuoto legislativo - sottolinea Napolitano intervenendo da Lussemburgo - nessuno parla di introdurre l'eutanasia, ma il caso di Eluana impone al Parlamento, dopo una «discussione pacata», l'approvazione di un provvedimento legislativo.

Una sollecitazione analoga viene anche dai presidenti dei due rami del Parlamento: per Fini «il Parlamento non può sfuggire al dovere di legiferare su questi temi. Soprattutto quando la scienza sposta così in avanti il proprio confine». Per Schifani, questo «è il momento della vicinanza, della riflessione e della responsabilità perchè quanto sta avvenendo pone oramai »con drammaticità la necessità di un intervento legislativo». Per il Governo torna a schierarsi il ministro del Welfare Maurizio Sacconi che sta valutando eventuali provvedimenti. Ed il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella dice un netto "no" ad escamotage e cavilli al fine di ottenere l'applicazione del decreto della Corte di Appello di Milano per la sospensione dei trattamenti a Eluana.

La politica si divide quindi tra chi chiede silenzio come Gianfranco Rotondi, ministro del Programma per il quale «è il momento di tacere», e chi urla condanne come Maurizio Gasparri (Pdl) secondo il quale «è iniziato l'omicidio». Walter Veltroni, segretario del Pd chiede alla politica «discrezione» e rispetto per le sentenze. «Ci sono momenti - osserva - e io mi sono attenuto sempre in questi giorni a questa regola, nei quali la politica ha il dovere di pronunciare un numero di parole misurato. Io ho solo due certezze - spiega - la prima, che i genitori di Eluana sono persone che hanno dentro questo dramma e credo possano testimoniare la volontà della loro fede». La seconda certezza è che «ci sono ripetute e diverse sentenze ed è giusto che siano rispettate». Secondo Veltroni, compito della politica è approvare una legge sul testamento biologico.

La Chiesa cattolica intanto torna a criticare - pur con accenti diversificati - la decisione di trasferire questa notte Eluana Englaro nella clinica di Udine "La quiete" per farla morire. Il cardinale Javier Lozano Barragan, "ministro della Salute" del Vaticano, non usa mezze parole per criticare «l'abominevole assassinio» di Eluana. «Fermate quella mano assassina!», chiede. Toni ben più esasperati del segretario generale dei vescovi italiani, mons. Mariano Crociata. Che, al suo esordio di fronte alla stampa, afferma: «Sono convinto che quando ci avviciniamo al mistero del dolore e della morte, bisogna tacere e, per chi crede, pregare». Un'esortazione pacata subito accompagnata da una nota scritta nella quale, a nome della Cei tutta, sottolinea che «è a tutti evidente che qualsiasi azione volta ad interrompere l'alimentazione e l'idratazione si configurerebbe - al di là delle intenzioni - come atto di eutanasia».

L'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, da parte sua, afferma: «Vorrei che il clamore attorno ad Eluana cessasse e si aprisse lo spazio della preghiera, della riflessione». Anche nel resto della galassia cattolica i toni sono disparati. L'Azione cattolica invita i propri aderenti ad accompagnare «nel silenzio e, ancora una volta, nella preghiera, gli ultimi giorni di Eluana». Il Forum della associazioni famigliari, protagonista del Family day del 2007, chiede: «Non togliete l'acqua ad Eluana». L'associazione Scienza e vita promette di promuovere «ogni tentativo, anche sul territorio friulano, perché emerga il dissenso popolare rispetto alla scelta della magistratura italiana» e l'associazione Papa Giovanni XXIII di Rimini organizza un pellegrinaggio davanti alla casa di cura dove si trova da stamane Eluana. Più diretto il Movimento per la vita, che domanda al governo un decreto per impedire la morte della giovane donna in stato vegetativo da 17 anni.